

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-02-2018

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	13/02/2018	8	Norcia - Castelluccio, al via i lavori per la strada e casette antigelo <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	13/02/2018	31	Campello - Dopo 3 anni partono i lavori per sistemare la cupola geodetica <i>Anna Maria Piccirilli</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	13/02/2018	32	Terni - Principio d'incendio subito domato in un appartamento di Città Giardino Le fiamme sprigionate dalla cucina <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO ANCONA	13/02/2018	47	Perde il lavoro e incendia i cassonetti: denunciato = Cassonetti incendiati: scovato il piromane <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO MACERATA	13/02/2018	45	Terremoto, firmate 150 inagibilità Ma i lavori procedono <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO MACERATA	13/02/2018	45	Sisma, un tetto per 26 famiglie <i>Eleonora Conforti</i>	8
CENTRO TERAMO	13/02/2018	12	Forte risparmio se si sbloccano i progetti <i>Redazione</i>	9
CIOCIARIA OGGI	13/02/2018	28	Incendio alla Monna, conta dei danni spietata <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	13/02/2018	16	Indennizzi per il sisma Un taglio da 5 milioni <i>Luca Marcolini</i>	11
INCHIESTA	13/02/2018	18	Avviso a Pirozzi Zingaretti presenta il suo programma = Terremoto , Pirozzi indagato per omicidio colposo: Vogliono distruggermi, ma non ci riusciranno <i>Redazione</i>	12
LATINA OGGI	13/02/2018	23	Incendio in montagna, fiamme spente dalla pioggia <i>Redazione</i>	13
LATINA OGGI	13/02/2018	28	Anziano viene travolto dal treno <i>Redazione</i>	14
LATINA OGGI	13/02/2018	32	Rifiuti pericolosi Attività di recupero presso Ambroselli <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO ABRUZZO	13/02/2018	6	Via Strinella, geometra assolto per i lavori in un condominio <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO ABRUZZO	13/02/2018	6	Fondi per la casa, ma è affittata: a processo <i>M.I.</i>	17
MESSAGGERO ABRUZZO	13/02/2018	7	L'enorme quadro si fa spazio <i>Federica Farda</i>	18
MESSAGGERO ABRUZZO	13/02/2018	8	Altro strano incendio di una scuola chiusa <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	13/02/2018	3	Carambola di auto sull'Aurelia, tre feriti = Carambola sull'Aurelia tre feriti e lunghe file <i>Redazione</i>	20
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	13/02/2018	46	Alluvione, la Procura ha chiuso l'indagine Ci sono otto richieste di rinvio a giudizio <i>Bianca Vichi</i>	21
RESTO DEL CARLINO TERAMO	13/02/2018	35	Rigopiano, si poteva tentare con gli elicotteri = Rigopiano, si poteva tentare col soccorso aereo <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	12/02/2018	1	- Valanga Hotel Rigopiano, Protezione Civile: attivare gli elicotteri avrebbe evitato ritardi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	12/02/2018	1	- Allerta Meteo Emilia-Romagna: in arrivo vento forte e mare mosso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	12/02/2018	1	- Allerta Meteo, freddo e maltempo: avviso della protezione civile per il Centro/Sud [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	25
askanews.it	12/02/2018	1	Prevenzione sismica scuole, 56 mln per i Comuni toscani <i>Redazione</i>	27
arezzoweb.it	12/02/2018	1	Maltempo: allerta gialla in Sicilia, in arrivo temporali e venti di burrasca <i>Redazione</i>	28
rietinvetrina.it	12/02/2018	1	Fondo povertà, finanziati progetti per le aree del sisma <i>Redazione</i>	29
cronachemaceratesi.it	12/02/2018	1	Consegnate le prime 23 Sae a Valfornace <i>Redazione</i>	30
latina24ore.it	12/02/2018	1	Incendi sui Monti Lepini, piromani in azione anche in inverno <i>Redazione</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-02-2018

CENTRO L'AQUILA	13/02/2018	14	Barisciano, consegnati cento attestati dopo i corsi per la lotta agli incendi boschivi <i>Redazione</i>	32
CENTRO L'AQUILA	13/02/2018	16	Serpetti: Dobbiamo investire sulla tutela dell'ambiente <i>Redazione</i>	33
CENTRO L'AQUILA	13/02/2018	16	Il paradosso di Arischia, oggi la priorità è demolire <i>Giustino Parisse</i>	34
CENTRO L'AQUILA	13/02/2018	24	Fiamme nella scuola di via Togliatti <i>Claudio Lattanzio</i>	36
latinaoggi.eu	12/02/2018	1	Trasporto pubblico intercomunale, Zingaretti presente il progetto <i>Redazione</i>	37
met.cittametropolitana.fi.it	12/02/2018	1	Monitoraggio dei dati sismici e dello stato del territorio <i>Redazione</i>	38
notiziediprato.it	12/02/2018	1	Allerta meteo, possibili nevicate anche a quote collinari <i>Redazione</i>	39

Norcia - Castelluccio, al via i lavori per la strada e casette antigelo

[Redazione]

Spiragli di certezze per una delle frazioni di Norcia più danneggiate dal terremoto del 2016 Castelluccio, al via i lavori per la strada e casette antigelo > NORCIA Il passo avanti che gli abitanti di Castelluccio auspicavano da tempo per il ripristino della strada provinciale 477 è stato finalmente fatto. Da ieri e fino al 16 marzo, il secondo tratto della strada verso la frazione resterà chiuso al traffico per i lavori di sistemazione del piano viabile e dello scavo di sbancamento per realizzazione le palificate a sostegno della carreggiata. Nel frattempo, è stata annunciata per sabato prossimo la consegna di diverse decine di casette a Casali di Serravalle e Madonna delle Grazie. E sempre a proposito di casette, si profilano soluzioni ad hoc per quelle destinate a Castelluccio. Ad anticipare la definizione di questa specifica vicenda, che riguarda una delle frazioni più danneggiate dalle scosse di terremoto di agosto e ottobre 2016, sono stati sabato scorso il sindaco Alemanno e l'assessore regionale Paparelli in occasione della consegna di 68 casette destinate a famiglie di Norcia capoluogo, zona industriale Misciano, Valcaldara e San Pellegrino: "Saranno casette diverse dalle altre, soprattutto per alcune soluzioni costruttive dovute all'esigenza di far fronte a temperature spesso al di sotto dello zero". In particolare verrà evitato di predisporre contenitori di acqua all'esterno e sarà prevista una coibentazione specifica. -tit_org-

Una tromba d'aria si era abbattuta sulla struttura danneggiando gravemente la copertura che ora viene ricostruita. Previste migliorie pure sugli impianti

Campello - Dopo 3 anni partono i lavori per sistemare la cupola geodetica

[Anna Maria Piccirilli]

Una tromba d'aria si era abbattuta sulla struttura danneggiando gravemente la copertura che ora viene ricostruita. Previste, migliorie pure sugli impianti, Dopo 3 anni partono i lavori per sistemare la cupola geodetica > CAMPELLO

Dopo quasi tre anni di attesa sono partiti i lavori di ristrutturazione della cupola geodetica. Struttura che nel marzo del 2015, a seguito di una tromba d'aria che ha interessato il comune di Campello sul Clitunno, aveva subito gravi danni alla copertura in telo di Pvc, andata completamente divelta. I lavori, nello specifico, riguardano la sistemazione della copertura con un apposito telo a cui faranno seguito gli interventi che interesseranno il pavimento in legno e tutti gli allacci e impianti tecnologici, danneggiati dalla tromba d'aria. Dopo i sopralluoghi effettuati dall'ufficio tecnico comunale e dai tecnici del Dipartimento di Protezione civile regionale il progetto definitivo, redatto dall'Ufficio tecnico comunale, è stato approvato con delibera di giunta, per un ammontare complessivo di 25 mila euro più 5 mila euro per gli impianti, con fondi a carico del bilancio comunale, previa attivazione di apposito mutuo da contrarre con la Cassa depositi e prestiti. Somma che è stata utilizzata per il primo stralcio in modo da non compromettere maggiormente l'attuale struttura esposta continuamente agli agenti atmosferici. A questo proposito il sindaco Domizio Natali evidenzia il fatto che nonostante la cupola sia rimasta gravemente danneggiata dalla tromba d'aria non sia stato possibile ottenere finanziamenti regionali. "Siamo stati costretti - ha puntualizzato ad accedere ad un mutuo erogato dalla Cassa depositi e prestiti per poter ricostruire l'unico luogo deputato ad ospitare la popolazione in caso di calamità come da piano di protezione civile". La struttura dall'ormai lontano 2015, mancanza dell'apposita copertura, era rimasta non solo in balia degli agenti atmosferici ma offriva uno spettacolo di desolazione e di abbandono.

4 Anna Maria Piccirilli Per realizzare l'intervento da 30 a euro il Comune ha acceso un mutuo. -tit_org-

Terni - Principio d'incendio subito domato in un appartamento di Città Giardino Le fiamme sprigionate dalla cucina

[Redazione]

Un'anziana è rimasta leggermente intossicata Principio d'incendio subito domato in un appartamento di Città Giardino Le fiamme sprigionate dalla cucina > TERNI Principio d'incendio ieri pomeriggio nella cucina di un appartamento a Città Giardino. Chiamati dai vicini che avevano visto uscire del fumo dalla porta di un appartamento dove vive un'anziana, i vigili del fuoco del comando provinciale di Terni sono intervenuti all'interno della casa di via San Michele, nella centralissima Città Giardino, interessato da un principio di incendio nella cucina dello stesso. Insieme a una squadra dei Vigili del fuoco si sono portati sul posto anche i carabinieri del Norm e il 118 per soccorrere l'anziana. La donna è stata portata con l'ambulanza al pronto soccorso. Dai primi esami a cui è stata sottoposta è risultata intossicata dal fumo, ma le sue condizioni non sono gravi. L'appartamento non è risultato danneggiato. 1 Vigili del fuoco sono al lavoro per cercare di capire le cause dell'incendio. -tit_org- Terni - Principioincendio subito domato in un appartamento di Città Giardino Le fiamme sprigionate dalla cucina

PAG. 15 SICUREZZA A INCASTRARLO LE FOTO DI ALCUNI RESIDENTI CHE HANNO DATO LA SVOLTA ALLE INDAGINI

Perde il lavoro e incendia i cassonetti: denunciato = Cassonetti incendiati: scovato il piromane

I carabinieri hanno denunciato un 53enne jesino che ha perso il lavoro da due mesi

[Redazione]

JESI PAG.15 Perde il lavoro e incendia i cassonetti: denunciato A INCASTRARLO LE FOTO DI ALCUNI RESIDENTI CHE HANNO DATO LA SVOLTA ALLE INDAGINI Cassonetti incendiati: scovato il piromane I carabinieri hanno denunciato un 53enne jesino che ha perso il lavoro da due mesi -JESI/ALMENO sei roghi incendiano poco più di un mese, praticamente tutti in centro storico: preso e denunciato il piromane. E' stato incastrato grazie ad alcuni residenti che, telefonino alla mano, lo hanno immortalato con foto che sarebbero schiaccianti. Si tratta di uno jesino di 53 anni residente nel cuore della città. Il motivo degli incendi seriali? Lui non ha ammesso di essere l'autore ma la causa sarebbe collegata alla sua perdita di lavoro come operaio in una ditta della zona. L'uomo non soffrirebbe di problemi mentali o comunque non sarebbe in cura. Una volta appiccicati i roghi sarebbe rimasto in prossimità dell'isola ecologica, dove è stato avvistato aggirarsi diverse volte, guardandosi attorno e facendo finta di nulla. Salvo poi come sabato, spostarsi di qualche decina di metri, all'isola ecologica più vicina e appiccare il rogo, a un bidone di colore diverso dal precedente che stava andando in fiamme. Così il 53enne jesino, incensurato, ha sfidato per oltre un mese i carabinieri che alla fine hanno individuato e trovato, con l'accendino ancora addosso, l'incendiario dei cassonetti della differenziata. Già dai primi di gennaio (ha perso il lavoro il 31 dicembre), una serie di roghi appiccicati ai cassonetti, soprattutto in centro. Gli ultimi (4) quelli a poche centinaia di metri di distanza l'uno dall'altro, tra Porta Valle, il palazzo della Signoria e via Nazzario Sauro: incendiati in poco più di 100 minuti, sabato tra le 13,30 e le 15,20 circa. Alcune persone del centro la settimana scorsa avevano rappresentato ai carabinieri la loro preoccupazione: in alcuni casi le fiamme avevano persino lambito le auto parcheggiate vicino le isole ecologiche. Proprio grazie alla collaborazione di alcuni residenti, i carabinieri della compagnia di Jesi, guidata dal Maggiore Benedetto Iuriaro, sono riusciti a dare un volto all'autore dei danneggiamenti. Provvidenziali sono state le fotografie scattate da alcuni cittadini mentre il 53enne jesino, si avvicinava ai cassonetti, dai quali subito dopo divampava l'incendio. Almeno in due occasioni, è stato immortalato con foto schiaccianti. E in altrettante circostanze, subito dopo l'incendio, all'arrivo dei vigili del fuoco, l'uomo ritornava sulla 'scena del crimine', facendo finta di nulla. Fatto che non sfuggito ad alcuni residenti 'sentinelle' i quali hanno documentato il tutto. Così i carabinieri del Nucleo Radiomobile sono riusciti a dare un nome al responsabile. Lo hanno atteso sotto casa e, perquisito, trovando l'accendino con cui avrebbe appiccato il fuoco. Dovrà rispondere di danneggiamento aggravato continuato. Jesi Jesi -tit_org- Perde il lavoro e incendia i cassonetti: denunciato - Cassonetti incendiati: scovato il piromane

FIUMINATA

Terremoto, firmate 150 inagibilità Ma i lavori procedono

[Redazione]

ANCHE se il terremoto ha toccato Fiuminata in maniera meno violenta rispetto a molti altri comuni a noi vicini, non significa che anche sul nostro territorio non ci siamo trovati ad affrontare un'emergenza che ha richiesto enorme impegno e che ha fatto spendere energie e risorse in questi ultimi 15 mesi. Ulisse Costantini ripercorre il lavoro fatto in questi mesi per riportare il paese alla normalità dopo il sisma del 2016. Abbiamo cercato di fare da soli, anche per non sottrarre risorse a quei comuni che avevano più bisogno di noi e nel giro di poche settimane siamo riusciti a portare a conclusione circa 600 sopralluoghi - aggiunge - con 205 ordinanze, di cui 150 di inagibilità, con 16 interventi urgenti di messa in sicurezza. Il dato più importante, tuttavia, è che nessuno dei residenti che ha avuto la casa danneggiata dal sisma ha lasciato Fiuminata, con 24 famiglie in autonoma sistemazione, e la nostra comunità che si è anche rivelata particolarmente accogliente, visto che da tempo sul nostro territorio si sono stabilite molte famiglie di sfollati dei comuni limitrofi. E' aumentata, quindi, la popolazione, con la conseguente necessità di erogare più servizi, tanto che questo comune è in attesa di una risposta alla richiesta di poter aumentare il personale con l'assunzione di un nuovo operaio. Contestualmente abbiamo portato avanti molte opere, oltre alle messe in sicurezza che hanno riguardato sia il capoluogo che le frazioni, con particolare riferimento a Castello, che in parte è ancora zona rossa. Relativamente alla viabilità, è stato già finanziato da Anas il progetto per la sistemazione del ponte di Laverino (380mila euro) ed è in corso il procedimento per l'assegnazione dei lavori; è in esecuzione, invece, il progetto per contenere i dissesti idrogeologici di Colle di Fiume e Colle di Brescia, per un importo di 470mila euro; sono stati predisposti, ma non ancora finanziati, invece, i progetti che riguardano i ponti di San Pietro Colle (133mila euro) e Pontile (207mila euro). Altri 610mila euro serviranno per il palazzo del Comune. -tit_org-

VALFORNACE CONSEGNALE LE PRIME CASSETTE, NE MANCANO ANCORA 122

Sisma, un tetto per 26 famiglie

Il sindaco Citracca: Festeggeremo dopo averle completate tutte

[Eleonora Conforti]

CONSEGNALE LE PRIME CASSETTE. NE MANCANO ANCORA 122 Il sindaco: Festeggeremo dopo averle completate tutte CONSEGNALE le prime casette anche a Valfomace. E slittata solo di qualche giorno rispetto al cronopiogramma emerso dopo l'ultimo incontro con le ditte e i tecnici della Regione la consegna delle prime soluzioni abitative emergenziali nel Comune di Valfomace, realizzate dal Cns. Sono potute rientrare in paese, da ieri mattina, 26 famiglie per un totale di oltre 60 persone. E stato il sindaco, Massimo Citracca, assieme al vice Simone Marchetti, ai tecnici comunali, della Protezione civile e al direttore dei lavori. Paolo Sabbatini, a consegnare le chiavi delle Sae. Nessun taglio del nastro, l'amministrazione ha scelto di festeggiare alla fine, quando sarà stata consegnata l'ultima casetta. Finalmente - il commento del primo cittadino - abbiamo aspettato forse un po' di più di quanto era stato preventivato ma qui a Valfomace, per le scelte delle aree prima, in questo caso dovute alla precedente amministrazione, e poi per i mesi di commissariamento fino a giugno, abbiamo avuto dei rallentamenti. Non ci scordiamo che i lavori delle Sae sono iniziati in estate, e in sei mesi riusciamo a consegnare decine di casette confortevoli in aree ben urbanizzate, anche con importanti lavori di urbanizzazione. L'amministrazione ha anche deciso di cambiare il nome all'area, che prima era stata indicata come piazza Vittorio Veneto 2. Qui di piazza c'è poco - ha detto Citracca - abbiamo voluto dedicarla ad un uomo che ha fatto tanto per Pievebovigliana e per tanti giovani del nostro territorio e che ora non c'è più, Franco Tonnarelli, che era stato capo del personale della Saipem. In tutto le casette ordinate a Valfomace sono 148, divise in quattro lotti nell'area Tonnarelli e nelle due di Giovanni XXIII, a Pievebovigliana, per 110 Sae, e nell'area di Piani Campi di Fiordimonte per le restanti 38. Le prossime potrebbero essere pronte per fine mese, nell'area di Giovanni XXIII. Continuano anche i lavori per le mure in sicurezza e le progettazioni inerenti al piano delle opere pubbliche, come la nuova scuola definitiva e i lavori per la messa in sicurezza del fiume. Eleonora Conforti RIBATTEZZATA L'AREA È stata intitolata a Tonnarelli capo del personale Saipem Quattro i lotti da urbanizzare L'INAUGURAZIONE Il sindaco consegna le chiavi a una famiglia -tit_org-

Forte risparmio se si sbloccano i progetti

Polisini (Aniem): facendo rientrare gli sfollati non si spendono soldi per l'autonoma sistemazione

[Redazione]

Polisinj (Aniem): facendo rientrare gli sfollati non si spendono soldi per l'autonoma sistemazioni Il forte appello di costruttori, ingegneri, architetti e geometri trova fondamento anche nella preoccupazione sulle sorti di intere comunità. A' passato un anno dal sisma e la ricostruzione fisica, ma soprattutto quella sociale è ferma, fa notare Raffaele Di Marcello, presidente dell'ordine degli architetti, molti hanno abbandonato la città, chi ha figli in età scolare e li ha iscritti nelle città della costa dove si è trasferito, a Teramo probabilmente non ci tornerà. Tutto ciò sta causando lo spopolamento del capoluogo, che perde i servizi ma anche i cittadini. Siamo in ritardo, ma se passano anni vedremo disgregarsi la nostra comunità, con un processo irreversibile. Nel capoluogo ci sono 957 nuclei familiari in autonoma sistemazione (ai quali, cioè, lo Stato paga l'affitto) e, alla media di tre persone a nucleo (che è quella calcolata dalla Protezione civile), si arriva a quasi tremila persone. Ci sono poi 331 persone ospiti degli alberghi (144 a Teramo e dintorni, 187 sulla costa, i dati sono aggiuntati a fine dicembre) e c'è qualche centinaio di sfollati che non sono ne in autonoma sistemazione, ne in albergo. Si arriva, dunque, intor no alle quattromila persone senza casa o senza attività (55 tra negozi e imprese artigiane sono stati dichiarati inagibili sul territorio comunale). I costi di questa situazione per le casse dello Stato sono enormi. Solo di Cas (contributo di autonoma sistemazione) per Teramo città si spendono 700mila euro al mese. Se si allarga il campo a tutta la provincia, questa somma raddoppia. Di fronte a questa situazione invece di creare ostacoli bisognerebbe creare facilitazioni per il rientro nelle case, fa notare Fiorenzo Polisini, presidente dell'Amenì, non ci dimentichiamo che si sta pagando l'autonoma sistemazione a famiglie che potrebbero già essere rientrate da tempo. E i soldi potevano essere utilizzati per fare i lavori. Un accenno anche alle attività economiche: molte si sono dovute spostare e non si sa se riapriranno. C'è poi una categoria di cittadini, ma anche di imprese, doppiamente sfortunata: chi ha subito danni con il terremoto del 2009 e anche in quelli del 2016-2017. Molti casi sono a Montorio e comunque nelle zone inteme. Per i Comuni che hanno avuto danni nel 2009 e che hanno già fatto i piani di ricostruzione nel caso in cui ci sia stato un aggravamento all'interno degli aggregati anche in una sola unità immobiliare, non si comprende con quale procedura debbano essere seguite le pratiche: se quella del 2009 o del 2016. Si è parlato di danno prevalente, ma da un anno deve uscire l'ordinanza e non esce. Tant'è che alla fine in molti casi sono bloccati entrambi i lavori, conclude Di Marcello, (a.f.) Di Marcello (architetti): se passa tempo le comunità si disgregano, le famiglie resteranno sulla costa Lorenzo Polisini -tit_org-

Incendio alla Monna, conta dei danni spietata

[Redazione]

Il dato Mille ettari andati in fumo: è il bilancio della relazione dei carabinieri forestali Incendio alla Monna, conta dei danni spietata. È stato l'incendio più devastante e interminabile dell'estate scorsa, durato circa un mese, che ha distrutto un enorme patrimonio boschivo dei monti Monna e Forchetta. Ed ora arriva la definitiva conta dei danni con la relazione dei carabinieri forestali della sezione di Guarcino, frutto del sopralluogo del 7 novembre 2017, avvenuto sulle zone colpite dagli incendi, e che ha visto operare insieme i carabinieri forestali di Guarcino, guidati dal comandante Gianluca Proietti, il sindaco di Vico nel Lazio Claudio Guerriero, tutti a bordo dell'elicottero 412 dei vigili del fuoco di Pratica di Mare. Il bilancio portato negli uffici comunali dagli uomini dei Carabinieri forestali è di circa 1.000 ettari di bosco distrutti. Il bosco era composto da vegetazione di basso fusto ma anche da alberi di alto fusto, in particolare faggi e querce situate ai piedi dei Monti Ernici e in cima al monte Forchetta; l'incendio ha causato anche la morte di una decina di animali domestici come cavalli e mucche e di animali da selvaggina come lepri, cinghiali e qualche daino. La conta dei danni comunque è molta alta, considerando il fatto che l'incendio si è propagato per quasi un mese, dal 6 fino al 31 agosto. Proprio nella riunione sugli incendi che si è svolta alcuni giorni fa in Prefettura è emerso che il comune più colpito dagli incendi nel 2017 è il comune di Vico nel Lazio. Forte preoccupazione, oggi, è dei pastori, che per i prossimi anni non potranno mandare i loro animali nei luoghi dell'incendio, perdendo così pascoli utili nel periodo che va dalla primavera all'autunno. Proprio per questo il comune di Vico nel Lazio sta rispondendo ad un bando della regione Lazio sul rimboschimento delle aree colpite da incendio, questo finanziamento servirà per avere i fondi per piantare nuove piante di alto fusto. m.p. Dopo il sopralluogo effettuato emergono le conseguenze dell'enorme rogo dell'estate scorsa -tit_org-

(C)

Indennizzi per il sisma Un taglio da 5 milioni*Beffa per l'Arengo: il contributo erogato al netto dell'assicurazione**[Luca Marcolini]*

Beffa per l'Arengo: il contributo erogato al netto dell'assicurazione ASCOLI Oltre il danno, anche la beffa. Mai come stavolta il detto popolare calza a pennello per Palazzo Arengo che si ritrova, ora, a dover ricorrere al Tribunale amministrativo regionale contro il commissario di Governo per la ricostruzione post-terremoto vedendosi sulla carta decurtato di oltre 5 milioni di euro il contributo complessivo dello Stato per gli interventi post sisma già approvati. Motivo del contendere, infatti, è l'ordinanza dello scorso 15 dicembre (pubblicata il 18 gennaio) del commissario straordinario De Micheli, per la parte in cui si dispone che "il contributo per gli interventi inseriti nei programmi approvati e ammessi a contributo sarà erogato al netto dell'indennizzo assicurativo percepito per le stesse finalità". La beffa In parole povere, dal contributo complessivo previsto per l'Arengo, a seguito di tutti gli interventi eseguiti o da eseguire per i danni del sisma, lo Stato si tratterà una somma pari alla copertura già garantita dall'assicurazione del Comune. Somma che, come noto, supera i 5 milioni di euro. E questo significa, in termini pratici, che l'aver stipulato l'assicurazione contro i danni dal terremoto o meno non cambia nulla, considerando che quello che rimborserà l'assicurazione sarà scalato dal contributo che concederà la Protezione civile. Un discorso che secondo logica non fa una grinza, se si pensa che, di fatto, la scelta è quella di non vedere l'ente risarcito due volte per gli stessi interventi, ma questo sancisce anche l'inutilità a tutti gli effetti di accollarsi un premio assicurativo anche pesante per la copertura contro il terremoto, considerando che poi i danni li risarcirebbe - stando all'ordinanza - lo stesso Stato. IL ricorso Fatto sta che ora il muro contro muro finisce davanti al Oàã di Ancona, con l'Amministrazione comunale ascolana che ha deciso di proporre ricorso per l'annullamento - previa sospensiva - dell'ordinanza del commissario governativo per la ricostruzione pubblicata, come detto, lo scorso 18 gennaio. Un'ordinanza che al comma 1 dell'articolo 5 esplicita il concetto del mancato contributo al Comune per quei costi legati agli interventi post terremoto che risultano già essere stati indennizzati dalla compagnia assicurativa. E poi nei meandri dei vari commi successivi ci si inoltra in una serie di disposizioni che vanno a prevedere le varie casistiche, come ad esempio al comma 3, dove si dice che la riduzione del contributo previsto in base all'indennizzo assicurativo o ad altri contributi ottenuti per quegli stessi interventi ma già percepiti alla data di presentazione del progetto esecutivo. Rè sta da capire, a questo punto come andrà a finire quest' scontro legale tra l'Arengo e il commissario governativo Considerando, comunque che oltre ad un ricorso in proprio, il Comune ascolano si aggregherà anche agli altri enti marchigiani che proporranno un ricorso collettivo per analoghi motivi. Va ricordato che per la precisione, l'indennizzo garantito dalla compagnia assicurativa per il patrimonio comunale danneggiato dal sisma era stato definito il 5.560.000 euro. LucaMarcolini RIPRODUZIONE RISERVATA; Edifici danneggiati dal terremoto -tit_org-

I TEMI DELLA GIORNATA

Avviso a Pirozzi Zingaretti presenta il suo programma = Terremoto , Pirozzi indagato per omicidio colposo: Vogliono distruggermi, ma non ci riusciranno

[Redazione]

I TEMI DELLA GIORNATA Avviso a Pirozzi Zingaretti presenta il suo programma VENTI GIORNI DAL VOTO E CUMA SEMPRE PIÙ INCANDESCENTE: SERGIO PIROZZI È STATO RAGGIUNTO DA AWISO DI GARANZIA PER IL CROLLO DI UNA DELLE PALAZZINE DI AMATRICE ANNIENTATE NEL TERREMOTO DEL 24 AGOSTO 2016. IERI ZINGARETTI HA PRESENTATO IL SUO PROGRAMMA ANNUNCIANDO UNA RISERVA DEL 20% PER PROSINONE E RIETI SUI FUTURI BANDI PER LO SVILUPPO. Pagine 8 e 18 Terremoto, Pirozzi indagato per omicidio colposo: ma non ci riusciranno Si infiamma a venti giorni dal voto la campagna elettorale per la Regione Lazio dopo la decisione della Procura di Rieti di inserire il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi tra gli indagati per omicidio colposo per il crollo di una delle palazzine di piazza Sagnotti nella quale, in seguito al sisma del 24 agosto 2016, in cui persero la vita sette persone. L'edificio di piazza Sagnotti era già stato dichiarato inagibile e sgomberato dall'ex sindaco di Amatrice, Carlo Fedeli, per i gravi danni subiti a seguito del terremoto che colpì l'Aquila nel 2009. Secondo i magistrati, che hanno iscritto nel registro degli indagati 9 persone, i lavori per il ripristino dell'agibilità dell'edificio non avrebbero seguito le norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche. Il candidato alla presidenza della Regione Lazio è accusato, in qualità di sindaco e responsabile della protezione civile, di aver autorizzato il rientro degli inquilini nel palazzo. Sono colpevole solo di aver assistito alla devastazione di una comunità. Mi pare lampante che qualcuno vuole distruggere un uomo ma non ci riusciranno ha affermato Pirozzi in conferenza stampa. Sono orgoglioso di aver detto subito ai media che Amatrice non esisteva più e alla Protezione civile di andare anche a Saletta e in altre frazioni. I sindaci sono sotto attacco da troppo tempo, spiegate ai vostri figli cosa vi può accadere ha chiarito ancora il primo cittadino. L'unica solidarietà che accetto e' quella di De Caro, presidente dell'Anci, e di Nardella, sindaco di Firenze - ha detto - Chi non ha fatto il sindaco non sa come ci si sente. Sono estraneo rispetto ai fatti contestati ma mi preme osservare che tale atto mi è stato notificato casualmente a 22 giorni da una importante tornata elettorale che mi vede coinvolto in prima persona: le elezioni regionali del Lazio del prossimo 4 marzo. Tante le prese posizione del mondo politico in seguito alla vicenda. Garantista sempre e con tutti. Auguri a Sergio, saprà dimostrare la sua estraneità. Afferma il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Voglio che la politica si confronti sulle cose normali e non con le armi improprie della giustizia. Credo che questi avvisi di garanzia che arrivano in campagna elettorale non sono mai cose buone è il commento di Stefano Parisi. Nonostante il terremoto l'orologio funziona e segna meno 23 giorni al voto. Un pazzo spara a Macerata, la colpa e' di Salvini. Il terremoto spazza via Amatrice, la colpa e' di Pirozzi. Avanti, a testa alta! Ora più' che mai dalla parte del sindaco della speranza Pirozzi presidente. Lo scrive su twitter Francesco Storace. Un Paese normale aiuta le comunità terremotate a rimettersi in piedi, aiuta i sindaci a restituirle casa e lavoro ai loro cittadini. Indagare i sindaci terremotati mi sembra una follia, al di là delle parti politiche è il commento di Matteo Salvini. È il momento, in realtà quel momento è arrivato già da un po'. di dire basta: non è possibile che il sindaco, solo perché è il terminale più esposto delle istituzioni democratiche, quello che i cittadini conoscono direttamente e al quale affidano le loro preoccupazioni più serie nei momenti più gravi, diventi personalmente bersaglio, sia colui che, personalmente, risponde per gli effetti di qualsiasi calamità. A Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, va la mia sincera e affettuosa solidarietà e quella dell'intera associazione dei Comuni. Lo dice Antonio Decaro, presidente dell'Anci e sindaco di Bari. -tit_org- Avviso a Pirozzi Zingaretti presenta il suo programma - Terremoto, Pirozzi indagato per omicidio colposo: Vogliono distruggermi, ma non ci riusciranno

Incendio in montagna, fiamme spente dalla pioggia

[Redazione]

Incendio in montagna, fiamme spente dalla pioggia Il maltempo collabora dopo il decisivo lavoro dei vigili del fuoco. È stato un maltempo salutato con il buon umore quello di ieri a Sonnino. Soprattutto ben voluto da parte di tutti coloro che domenica pomeriggio si sono trovati a fronteggiare le fiamme che si erano levate sulla montagna che sovrasta la zona de "Le Camminate", vicino ai confini con Roccasecca dei Volsci. Il DOS dei Vigili del Fuoco, tornato alle prime luci dell'alba sul luogo dell'incendio che era stato combattuto fino alla notte precedente, ha potuto infatti constatare che proprio le cattive condizioni atmosferiche (tanta umidità e a tratti lieve pioggerellina) avevano provveduto a completare l'opera di spegnimento iniziata dai soccorsi dalle 14 del giorno prima. Proprio verso quell'ora infatti, un focolaio scappato probabilmente da qualche terreno dove erano state bruciate le frasche delle potature, aveva originato un incendio che spinto dal forte vento, in poche ore si era allargato su più fronti fino a divorare una decina di ettari di sterpaglie e macchia mediterranea, compreso anche qualche albero. Solo l'intervento tempestivo dei soccorsi, composti da una squadra di terra di Vigili del Fuoco provenienti da Terracina, i volontari delle Protezioni Civili e l'intervento aereo di due Canadair coordinati dal Direttore Operazioni di Spegnimento, hanno impedito che i danni potessero essere assai più gravi visto che nelle vicinanze sorge anche un frequentato Agriturismo. Le operazioni di spegnimento erano andate avanti fino al sopraggiungere del buio e proprio con il buio, il vento è riuscito a ridare vigore ad alcuni focolai solo in apparenza spenti, rianimando le fiamme sul fronte alto della montagna che ha continuato a bruciare anche di notte. Un'immagine dell'incendio divampato domenica scorsa in zona Le Camminate - tit_org-

Anziano viene travolto dal treno

[Redazione]

A Monte San Biagio un 86enne è stato trovato senza vita nella notte tra domenica e lunedì, all'interno della galleria ferroviaria nei pressi della stazione. È stato travolto dal treno. L'uomo aveva fatto perdere le sue tracce domenica mattina allontanandosi dall'abitazione, in località Valle Viola, in cui viveva con il figlio e i nipoti. A cercarlo dapprima i familiari e poi anche i vigili del fuoco della sede di Gaeta e di Terracina e l'Ud, unità comando locale del comando di Frosinone e al funzionario di turno arrivato sul posto. Le ricerche si sono protratte per quasi tutta la notte, alle 3 la tragica scoperta. Già un anno fa l'uomo si era allontanato da casa per diversi giorni, le ricerche incessanti e l'intervento di alcuni elicotteri, in quel caso, avevano salvato la vita all'uomo rintracciato mentre vagava tra i boschi. L'anziano potrebbe essersi suicidato. E nella tarda serata un uomo è stato trovato senza vita. Si tratta di un muratore di 52 anni. Si sospetta il suicidio. Indagano i carabinieri. v.T. -tit_org-

Rifiuti pericolosi Attività di recupero presso Ambroselli

[Redazione]

La Provincia ha dato l'ok alla realizzazione di opere funzionali all'esercizio Ok della Provincia alla realizzazione di opere funzionali all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti pericolosi presso l'insediamento della ditta Ambroselli Maria Assunta di Castelforte. L'autorizzazione prevede un quantitativo complessivo annuale pari a 9 ton/g, che sarà trattato nell'impianto di circa 125mq situato in via Michele Duratorre. La ditta Ambroselli nel giugno scorso presentò alla Provincia domanda di autorizzazione unica per un impianto di recupero di rifiuti pericolosi. Alcuni giorni dopo l'ufficio preposto di via Costa indisse la Conferenza dei Servizi con regione, Comune, Asi, Arpa e Vigili del Fuoco. La conferenza espresse parere favorevole condizionato all'acquisizione di elementi di dettaglio; l'Arpa espresse parere favorevole con prescrizione, il Comune di Castelforte la verifica dell'impatto acustico. Silenzio assenso dalla Regione (Direzione del Governo del ciclo Integrato dei Rifiuti- Area Ciclo Integrato dei rifiuti e dall'ufficio di valutazione di impatto ambientale) e dal Dipartimento di prevenzione e sicurezza ambienti di Latina. Il Dipartimento di Prevenzione UOC Igiene e Sanità Pubblica della Asl con sede a Minturno, ha espresso parere favorevole di massima sotto il profilo igienico sanitario a condizione che siano rispettate le normative vigenti ambientali, con l'adozione delle migliori tecnologie atte a salvaguardare il territorio. Il settore ecologia ed ambiente, ufficio opere idrauliche e ufficio risorse idriche, avevano dato parere preliminare favorevole. L'Arpa nel dare l'ok aveva fatto presente, tra l'altro, che il vano di ingresso dei mezzi all'impianto di trattamento dei rifiuti pericolosi dovrà essere dotato di apposito cordolo carrabile per il contenimento all'interno di eventuali reflui. Inoltre aveva chiesto che venisse specificato dove saranno realizzate aree di deposito di determinati tipi di rifiuti provenienti dall'impianto di depurazione delle acque, da gestire con le modalità e le tempistiche del deposito temporaneo, in aree opportunamente dedicate e coperte. Non essendosi registrati dissensi da parte degli enti interessati alla Conferenza dei servizi, è stato dato l'ok. La ditta dovrà rispettare delle condizioni e delle prescrizioni, come la presentazione di idonee garanzie finanziarie. Nella struttura sono previsti impianti di triturazione e lavaggio di contenitori in plastica contenenti sostanze pericolose, triturazione rifiuti, lavaggio e asciugatura rifiuti, trattamento di acque reflue industriali e muletti elettrici per la movimentazione. La ditta Ambroselli dovrà comunicare la fine dei lavori e la trasmissione del collaudo. G. C. Previsti impianti di triturazione Anche il trattamento di acque reflue industriali Un mezzo della ditta Ambroselli -tit_org-

Via Strinella, geometra assolto per i lavori in un condominio

[Redazione]

Il tribunale, presieduto da Adolfo Di Zenzo, ha assolto il tecnico aquilano Carlo Ianni che era finito sotto accusa per presunti lavori non corrispondenti al vero in un condominio di via Strinella. Nel corso del processo il pubblico ministero onorario aveva chiesto la condanna a sei mesi di reclusione per truffa e falso, ma il giudice ha scagionato l'accusato con formula piena, dando ragione alla ricostruzione fatta dagli avvocati di fiducia dell'imputato, Ernesto e Massimiliano Venta, che hanno evidenziato la correttezza dell'operato del professionista, finito nella voluminosa inchiesta delle Fiamme gialle dell'Aquila denominata "ricostruziopoli" che aveva portato il pubblico ministero, Antonietta Picardi, a formare una quarantina di fascicoli, in pratica uno per ogni abitazione oggetto di lavori di ristrutturazione post terremoto. In uno di que sti Ianni era coinvolto insieme ad un imprenditore di Coppito, quest'ultimo uscito dalla voluminosa inchiesta dopo aver scelto la strada del patteggiamento. L'imputato ora assolto, consapevole della propria innocenza, ha preferito far valere fino in fondo la propria ricostruzione, ottenendo piena soddisfazione. Ianni insieme ad altre persone era stato già scagionato in istruttoria per una vicenda collaterale. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Fondi per la casa, ma è affittata: a processo

[M.I.]

Avrebbe ottenuto 470 mila euro per l'abitazione sostitutiva (acquistata a Milano) di quella danneggiata dal terremoto (in zona Campo di Fossa) dichiarando di risiedere, come prima casa, in un'abitazione in realtà affittata a studentesse. In più, avrebbe percepito dal Comune 12.300 euro di autonoma sistemazione (in 5 anni) per il periodo post-terremoto, in cui era tornata a vivere, secondo quanto accertato dagli investigatori, nell'altra casa, dove vive la sua famiglia di origine. Il presunto caso di indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, riguardante la commercialista aquilana operante a Milano, Chiara Vittorini, di 44 anni, (assistita dall'avvocato Fabio Alessandrini) ha fatto nei giorni scorsi un passo in avanti. Infatti il giudice unico del Tribunale ha disposto per l'imputata il rinvio a giudizio. Secondo l'accusa (rappresentata dal sostituto procuratore Simonetta Ciccarelli) la professionista aquilana avrebbe percepito indebitamente dal Comune un contributo di circa 470 mila euro per ricomprare casa a Milano. Le indagini, della Sezione di polizia giudiziaria del Corpo dei vigili urbani (il sequestro preventivo è stato invece eseguito dal Nucleo di polizia tributaria delle Fiamme gialle) avrebbero portato alla luce come al momento della domanda la casa per cui si chiedeva il 100 per cento di contributo non era l'abitazione principale: era affittata a sette studentesse con regolare contratto. Sono state proprio loro, dopo il sisma, a chiedere ai vigili del fuoco di essere accompagnate nell'appartamento per recuperare i propri beni, dopo essersi qualificate come affittuarie. E' stato poi l'incrocio delle banche dati (Comune, Protezione civile, vigili del fuoco) a far emergere la presunta irregolarità. Il processo è stato fissato per il mese di maggio. M. I. NEI GUAI UNA COMMERCIALISTA CHE AVEVA ANCHE PERCEPITO L'AUTONOMA SISTEMAZIONE -tit_org-

L'enorme quadro si fa spazio

[Federica Farda]

Lenorme quadro si fa spazio Ore contate per un affresco ritrovato nella chiesa di San Bernardino. Domani, infatti, inizieranno le operazioni per rimontare la seicentesca "Crocifissione" del pittore fiammingo Aeri Mytens. A farne le spese sarà un antico affresco: venuto alla luce con il recente restauro post sisma, con la ricollocazione della grande tela cadrà ancora nell'oscurità perché da questa ricoperto e invisibile da chiunque. Ciò che i restauratori hanno ritrovato e ripulito mostra che non si tratta di semplici tracce ma di una porzione di affresco abbastanza ampia. Vi è ben visibile il ritratto incorniciato di San Gerolamo con cappuccio e cappello che regge un edificio, mentre, alla sua sinistra, è raffigurato un arazzo in cui, su fondo nero, risaltano papaveri rossi con l'apparato fogliare bianco. Sotto l'affresco, in parte celata dal cordolo in pietra realizzato per incorniciare la tela del Mytens in occasione del rifacimento settecentesco della basilica, si apre una finestrella a sesto acuto. La piccola nicchia, ancor più antica dell'affresco, appartiene al campanile: per l'esattezza era un suo punto luce. I tre periodi di costruzione della chiesa, si potrebbe sintetizzare, racchiusi in 52 metri quadrati di superficie, lo spazio, appunto, che occupa la grande tela della Crocifissione. Proprio le notevoli dimensioni del dipinto, quasi 10 metri per oltre 5 e considerato tra i più grandi conservati nel centro Italia, hanno impedito di sistemarlo altrove e la Soprintendenza non ha autorizzato neanche un sistema che permettesse l'avanzamento della tela di qualche decina di centimetri tali da consentire una visione, seppur in condizioni non ottimali, degli affreschi ritrovati. Una tale ipotesi, a loro dire, avrebbe penalizzato l'altare barocco e precisamente la statua settecentesca del santo francescano che vi è ancorata: la Madonna al centro, infatti, ha ai lati, in posizione speculare e sopra le porticine su cui si accede al coro ligneo sono issati rispettivamente San Francesco e San Bernardino. La statua del santo a destra dell'altare, al di sopra della quale, andrà riposizionata la tela è stata ora, proprio per consentire il riposizionamento della Crocifissione senza che questa crei danni, opportunamente incellofanata e protetta. Un lavoro non semplice sarà il ricollocamento dell'opera del Mytens che lascerà il suo posto attuale, quello della navata sinistra di fronte al mausoleo di San Bernardino dove è stata in esposizione dalla vigilia di Natale, a bordo del suo supporto munito di quattro ruote che sarà lentamente trascinato fino al centro del vano ottagonale sottostante la cupola dove sorge una gigantesca impalcatura. Con carrucole sarà issata a questa apposita armatura metallica per poi fatta scorrere sino al suo alloggiamento definitivo a parete. Il maestoso dipinto del pittore fiammingo è stato concepito per questa basilica soltanto che, fino al terremoto del 1703, era posizionato nel coro ligneo visibile soltanto dai frati. Federica Farda VIA ALLE OPERAZIONI PER RIPOSIZIONARE LA TELA DI 52 MQ DI MHENS CHE ANDRÀ' PERO' A OSCURARE UN AFFRESCO L'affresco ritrovato a San Beranrdino -tit_org-enorme quadro si fa spazio

Altro strano incendio di una scuola chiusa

[Redazione]

Potrebbe essere di origine dolosa l'incendio che nella tarda serata di ieri ha visto bruciare la scuola elementare Lombardo Radice di viale Togliatti. Stando ai primi rilievi dei vigili del fuoco, sarebbero stati ben tre i focolai che hanno alimentato il fuoco all'interno dell'edificio. Spetterà adesso alla Polizia, presente sul posto, capire cosa sia accaduto e soprattutto chi abbia attentato alla struttura chiusa dallo scorso settembre per lavori di ristrutturazione. Una scuola, quindi, teoricamente inaccessibile agli estranei eppure violata più che facilmente e senza grossi problemi da chi, se dovesse essere confermata l'origine dolosa, ha appiccato il fuoco. Certo è che la folta coltre di fumo ha immediatamente messo in allarme quanti vivono da quelle parti soprattutto perché, la Lombardo Radice è la seconda scuola presa di mira nel giro di pochi mesi a distanza di nemmeno un isolato l'una dall'altra. Qualche mese fa, infatti, le fiamme hanno bruciato la palestra dell'Istituto tecnico De Nino. Anche allora, lo scorso dicembre, l'orario è stato più o meno lo stesso di ieri: poco dopo le 19. Anche il De Nino è un edificio chiuso, sebbene per ragioni diverse dalla Lombardo Radice. L'istituto tecnico è chiuso dall'ottobre 2014 a seguito dell'inchiesta della Guardia di Finanza sui fondi per i lavori post terremoto. I due episodi inquietano la città che si interroga sul perché di questi episodi che più di qualcuno non esita a definire "dei veri e propri attacchi al patrimonio della città". -tit_org-

Carambola di auto sull'Aurelia, tre feriti = Carambola sull'Aurelia tre feriti e lunghe file

[Redazione]

Carambola di auto sull'Aurelia, tre feriti Paura ieri pomeriggio sull'Aurelia per un incidente che ha coinvolto tre auto. Vetture semidistrutte, feriti, per fortuna non gravemente, i tre conducenti. La statale è stata chiusa per i soccorsi, lunghe code A pag. 35 L'incidente. L'aper i Carambola sull'Aurelia tre feriti e lunghe file L'INCIDENTE Attimi di paura ieri pomeriggio a causa di un incidente sull'Aurelia, all'altezza del porticciolo Riva di Traiano. Per cause ancora in corso di accertamento da parte della Polizia Municipale, si è verificata una spettacolare carambola che ha coinvolto tre auto. Due di esse si sono adagiate sul ciglio destro della statale, direzione Civitavecchia; l'altra si è invece fermata sul lato opposto. In particolare danneggiate due delle vetture, entrambe semidistrutte nella parte anteriore. Nel sinistro sono rimasti feriti tutti e tre i conducenti delle auto. Dopo i primi soccorsi prestati sul posto dal personale del 118, coadiuvato dai Vigili del fuoco della caserma Bonifazi, i tre sono stati trasportati in ambulanza all'ospedale San Paolo. Nessuno sembra aver riportato lesioni particolarmente gravi. Sul luogo dell'incidente, come detto, anche gli agenti della Polizia locale, che si sono preoccupati di effettuare i rilievi per ricostruire la dinamica e stabilire eventuali responsabilità. Inoltre sono stati impegnati nella viabilità. In seguito al sinistro, infatti, l'Aurelia è rimasta a lungo bloccata in entrambe le direzioni e quindi si sono verificate lunghe code. Il traffico è stato deviato sull'autostrada, visto che anche il passaggio dal quartiere Boccelle era inservibile in quanto il sinistro è avvenuto proprio in prossimità dell'incrocio. C) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Carambola di auto sull Aurelia, tre feriti - Carambola sull Aurelia tre feriti e lunghe file

L'inchiesta della TGR/2

Rigopiano, si poteva tentare con gli elicotteri = Rigopiano, si poteva tentare col soccorso aereo

Seconda puntata dell'inchiesta del TGR Abruzzo sul mancato impiego degli elicotteri da guerra

[Redazione]

L'inchiesta della TGR/2 Rigopiano, si poteva tentare con gli elicotteri A pagina 3 Rigopiano, si poteva tentare col soccorso aereo(Seconda puntata dell'inchiesta del TGR Abruzzo sul mancato impiego degli elicotteri da guerra PESCARA - La missione aerea con gli elicotteri militari NH90 e AW101 su Rigopiano la sera del 18 gennaio del 2017, quando una valanga distmsse Ã hotel in cui sono morte 29 persone, tra clienti e dipendenti della struttura situata sulle montagne del Pescara, si poteva tentare. Perché le valutazioni "spettano solo al pilota che decide se portarla a termine". Questo uno dei passaggi di una delle interviste, contenuta nella seconda inchiesta giornalistica di Ezio Cerasi trasmessa dalla Tgr Abruzzo, e andata in onda anche su Rainews, sulla tragedia di Rigopiano. Dopo aver spiegato, nella prima inchiesta, che l'Esercito Italiano e l'Aeronautica, a un'ora di volo da Rigopiano, da Viterbo e Cesena, avessero elicotteri militari in grado di volare in condizioni "ognitempo", cioè anche nel gelo, di notte, durante una nevicata, ma il loro intervento non fu mai richiesto dalla macchina dell'emergenza, la TGR ABruzzo toma sulla possibilità d'intervenire rapidamente nell'hotel travolto dalla valanga. Prima dell'arrivo dei soccorsi tori via terra, avvenuto la sera del giorno successivo. A parlare è Giovan Battista Marchegiani, presidente dell'Insfo-Protezione Civile secondo il quale "quando si attivano i soccorsi bisogna tentare tutto quello che è possibile, se mancano i protocolli si improvvisa, ma nell'improvvisazione possono accadere cose che non vanno assolutamente bene come la mancata attivazione degli elicotteri militari che avrebbero potuto evitare ritardi nei soccorsi". L'inchiesta della Tgr Abruzzo mostra anche documenti inediti, che si concentrano sul perché fu scartato l'intervento aereo, in particolare sul coinvolgimento del 15 Stormo dell'Aeronautica Militare. Una nota ufficiale del Dipartimento della Protezione Civile sottolinea "le complesse condizioni meteo" del giorno della tragedia e la necessità di "non compromettere ulteriormente lo scenario già estremamente critico" con un evidente riferimento al rischio che un elicottero potesse provocare un'ulteriore valanga. L'inchiesta mostra il bollettino del 18 gennaio dello scorso anno della stazione meteo di Pescara, quella più vicina a Rigopiano. Secondo le valutazioni di diversi piloti del Sar (Search and Rescue), dei vigili del fuoco e delle forze di polizia contenute nell'inchiesta, "la maggiore insidia era rappresentata dal ghiaccio, le condizioni erano critiche ma in lento miglioramento dalle 19. Inoltre, riporta la Tgr, secondo l'ex capo di Stato Maggiore dell' Aeronautica, Pasquale Preziosa, "il Sar non rifiuta mai una richiesta di soccorso, i piloti si alzano sempre in volo". L'inchiesta mette anche in risalto la mancanza di un protocollo per gli interventi Sar su terraferma. NHçøEAWioi Sono gli elicotteri più moderni delle Forze Armate, esportati in tutto il mondo per le capacità "ognitempo' PROTOCOLLI L'inchiesta giornalistica svela che non c'erano protocolli d'emergenza per t'uso desii aeromobili dell'Esercito e dell'Aeronautica Un NH90 dell'Esercito Italiano -tit_org- Rigopiano, si poteva tentare con gli elicotteri - Rigopiano, si poteva tentare col soccorso aereo

- Valanga Hotel Rigopiano, Protezione Civile: attivare gli elicotteri avrebbe evitato ritardi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Valanga Hotel Rigopiano, Protezione Civile: attivare gli elicotteri avrebbe evitato ritardi
Valanga Hotel Rigopiano: secondo Tgr Abruzzo l'intervento aereo avrebbe potuto anticipare di molte ore i soccorsi
A cura di Filomena Fotia 12 febbraio 2018 - 11:43 [valanga-hotel-rigopiano-macerie-47-640x427] La Presse/Mario Sabatini
Quando si attivano i soccorsi bisogna tentare tutto quello che è possibile, se mancano i protocolli si improvvisa, ma nell'improvvisazione possono accadere cose che non vanno assolutamente bene, come la mancata attivazione degli elicotteri che avrebbero potuto evitare ritardi nei soccorsi di Rigopiano: lo ha dichiarato Giovan Battista Marcheggiani, presidente dell'Insfo-Protezione Civile nella seconda inchiesta giornalistica realizzata da Ezio Cerasi di Tgr Abruzzo in riferimento al mancato utilizzo degli elicotteri del 15 stormo dell'Aeronautica Militare per gestire i soccorsi per la valanga che distrusse il hotel Rigopiano. Secondo Tgr Abruzzo l'intervento aereo avrebbe potuto anticipare di molte ore i soccorsi. In una nota ufficiale il Dipartimento della Protezione Civile sottolinea le complesse condizioni meteo del giorno della tragedia e la necessità di non compromettere ulteriormente lo scenario già estremamente critico. Secondo le valutazioni di diversi piloti del Sar (Search and Rescue), dei vigili del fuoco e delle forze di polizia contenute nell'inchiesta, la maggiore insidia era rappresentata dal ghiaccio, le condizioni erano critiche e in lento miglioramento dalle 19. Solo l'HH 101 Caesar dell'Aeronautica avrebbe potuto tentare la missione perché dotato di sistemi anti-ghiaccio a protezione totale dell'elicottero. Per Marcheggiani la missione si poteva tentare perché le valutazioni spettano solo al pilota che decide se portarla a termine. Secondo l'ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Pasquale Preziosa, il Sar non rifiuta mai una richiesta di soccorso, i piloti si alzano sempre in volo. Dal 1964 ad oggi gli equipaggi del 15 stormo dell'Aeronautica hanno salvato oltre settemila persone.

- Allerta Meteo Emilia-Romagna: in arrivo vento forte e mare mosso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: in arrivo vento forte e mare mossoLa protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha diffuso l'allerta meteo per vento e stato del mare al largo. A cura di Filomena Fotia 12 febbraio 2018 - 13:25 allerta meteo Emilia-Romagna Per la giornata di martedì 13 febbraio sono previsti venti forti di Bora sul mare e fascia costiera, con valori previsti di 25-30 nodi (50-60 km/h), con moto ondoso fino a molto mosso al largo. Sono previste residue precipitazioni sul settore centro-orientale a carattere nevoso a quote collinari e in forma di acqua mista a neve su fascia pedecollinare. Esaurimento dei fenomeni dal pomeriggio: sulla base delle previsioni Arpa, la protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha diffuso allerta meteo per vento e stato del mare allargato valida dalle 00:00 del 13 febbraio 2018 fino alle 00:00 del 14 febbraio 2018. Allerta gialla per vento per le province di FE, RA, FC, RN; stato del mare allargato per le province di FE, RA, FC, RN.

- Allerta Meteo, freddo e maltempo: avviso della protezione civile per il Centro/Sud [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, freddo e maltempo: avviso della protezione civile per il Centro/Sud [MAPPE e BOLLETTINI] Allerta Meteo, avviso della protezione civile per il Centro/Sud: ecco mappe e bollettini A cura di Peppe Caridi 12 febbraio 2018 - 17:41 [allerta-meteo-640x367] Allerta Meteo Una vasta perturbazione di origine atlantica sta interessando gran parte dell'Italia centro-settentrionale. Dalla tarda serata sono previste precipitazioni, anche a carattere temporalesco, sulle regioni meridionali, associate ad una decisa intensificazione dei venti. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. [Logo_protezione_civile_nazi] L'avviso prevede dalle prime ore di domani, martedì 13 febbraio precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia settentrionale, Calabria e Puglia meridionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Inoltre dalla tarda mattinata di domani si prevedono venti di burrasca, con raffiche di burrasca anche forte, dai quadranti occidentali su Sicilia e Calabria, in estensione dal tardo pomeriggio alla Puglia. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Permane allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Per la giornata di domani, martedì 13 febbraio, è stata valutata un'allerta gialla sui settori meridionali della Puglia, su Calabria e sui settori nord-occidentali della Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Lunedì 12 Febbraio 2018: [12022018_oggi_d0-250x300] Precipitazioni: da isolate a sparse, localmente anche a carattere di rovescio, su Sicilia occidentale e settori tirrenici della Calabria centro-settentrionale, con quantitativi cumulati puntualmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio, sulle zone costiere di Veneto e Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana nord-orientale, Umbria orientale, Lazio nord-orientale, Marche occidentali e settentrionali, Campania, Basilicata tirrenica, Sardegna sud-occidentale, settori tirrenici calabresi meridionali, Sicilia centrale e nord-orientale, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Nevicate: mediamente al di sopra dei 300-500m, sulle regioni del Triveneto ed Emilia-Romagna, localmente a quote di pianura sulla Romagna, con apporti al suolo da deboli a puntualmente moderati; mediamente al di sopra degli 800-1100m sull'Appennino tosco-marchigiano e su quello centrale con apporti al suolo deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in diminuzione, localmente sensibile, sulla Pianura Padano-Veneta ed in generale aumento, sensibile nei valori serali, sulle regioni meridionali e su Lazio, Abruzzo e Molise. Venti: forti settentrionali su Liguria, Piemonte meridionale e Sardegna, con locali rinforzi di burrasca sui settori settentrionali di quest'ultima; locali rinforzi di Föhn sui settori alpini occidentali; tendenti a forti nord-orientali sull'Alto Adriatico. Mari: molto mossi lo Stretto di Sicilia, il Tirreno centrale, il Mar Ligure, Mare e Canale di Sardegna, fino ad agitati il Mare di Sardegna ed il Tirreno centrale; tendenti a molto mossi i restanti settori del Tirreno e Adriatico centro-settentrionale. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Martedì 13 Febbraio 2018: [13022018_domani_d0-243x300] Precipitazioni: da sparse a diffuse, localmente anche a carattere di

rovescio o temporale, su Sicilia settentrionale, Calabria e Puglia meridionale, con quantitativi cumulati moderati, più elevati sui settori tirrenici centro-settentrionali della Calabria; isolate, localmente anche a carattere di rovescio, su Romagna, Marche, Lazio nord-orientale e meridionale, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sardegna settentrionale e restanti zone di Puglia e Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Nevicata: mediamente al di sopra dei 200-400m, su Romagna, Toscana nord-orientale e Marche settentrionali, con apporti al suolo generalmente deboli e in esaurimento; al di sopra degli 800-1000m sull'Appennino abruzzese e molisano con apporti al suolo generalmente deboli; al di sopra dei 1200-1400m sui rilievi del Sud, in calo fino a 1000m dalla sera, con apporti al suolo deboli a moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: valori minimi in diminuzione, localmente sensibile al Nord e su Toscana e Sardegna, in aumento localmente sensibile sul resto del Paese; massime in locale sensibile aumento sulla Pianura Padano-Veneta ed in locale sensibile diminuzione sulle regioni centrali adriatiche e sulle due isole maggiori. Venti: da forti a burrasca dai quadranti occidentali su Sardegna, Sicilia, Calabria e Puglia; localmente forti settentrionali sulle restanti regioni centro-meridionali, con raffiche di burrasca sulle regioni adriatiche; inizialmente forti nord-orientali sui settori adriatici settentrionali e sulla Liguria, in attenuazione. Mari: agitati il Mare e il Canale di Sardegna, lo Ionio a largo e lo Stretto di Sicilia; molto mossi i restanti bacini, fino ad agitato il Tirreno centro-meridionale; moto ondoso in progressiva attenuazione a partire dai bacini settentrionali. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Mercoledì 14 Febbraio 2018: [14022018_dopodomani_d0-246x300] Precipitazioni: sparse, localmente anche a carattere di rovescio, su Sicilia settentrionale, Calabria, Basilicata e Puglia centro-meridionale, con quantitativi cumulati puntualmente moderati; isolate, localmente anche a carattere di rovescio, su Sardegna, Campania orientale e meridionale e restanti zone di Puglia, Basilicata e Sicilia, con quantitativi cumulati deboli. Nevicata: mediamente al di sopra degli 800-1000m su Sardegna e regioni meridionali, con apporti al suolo generalmente deboli sulla Sardegna, puntualmente moderati sulle restanti zone. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: minime in diminuzione, localmente sensibile, su Nord-est, Romagna e regioni centrali peninsulari e meridionali. Venti: forti, con rinforzi di burrasca dai quadranti occidentali, su Sardegna, Sicilia, Calabria e Puglia, in rotazione serale dai quadranti settentrionali; localmente forti settentrionali sulle restanti regioni centro-meridionali, con raffiche di burrasca, dal pomeriggio. Mari: agitati lo Stretto di Sicilia, il Mare e il Canale di Sardegna; da molto mossi a localmente agitati il Tirreno meridionale e lo Ionio meridionale; dalla sera tendenti a molto mossi il Tirreno centrale e Adriatico centrale.

Prevenzione sismica scuole, 56 mln per i Comuni toscani

[Redazione]

Toscana Lunedì 12 febbraio 2018 - 13:36 Stanziati dal Miur Roma, 12 feb. (askanews) I Comuni toscani potranno contare su 56 milioni di euro che il Ministero dell'Istruzione ha appena stanziato per la messa in sicurezza dal rischio sismico delle scuole del loro territorio. Le risorse stanziato fanno parte di un decreto (fondi messi a disposizione dall'articolo 140 della legge di Bilancio per il 2017) con il quale il Governo ha messo a disposizione oltre 1 miliardo di euro per intervenire su 1700 edifici lungo tutto lo stivale. In particolare, in Toscana saranno 93 le scuole che potranno beneficiare degli interventi di prevenzione sismica, numero nel quale sono comprese anche nuove costruzioni. I Comuni adesso hanno 18 mesi di tempo dalla pubblicazione dell'atto in Gazzetta Ufficiale per la aggiudicazione dei lavori. La Regione, con gli assessorati all'istruzione e all'ambiente, si sta organizzando per accompagnare i Comuni in questo percorso e consentire loro il rispetto dei termini al fine di evitare un eventuale definanziamento.

Maltempo: allerta gialla in Sicilia, in arrivo temporali e venti di burrasca

[Redazione]

Palermo, 12 feb. (AdnKronos) Allerta meteo gialla domani in Sicilia. Il dipartimento regionale della Protezione civile ha diramato un avviso per condizioni meteo avverse nell'Isola valido fino alle 24 di domani. In particolare, dalle prime ore di domani si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia settentrionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Inoltre, dalla tarda mattinata, si prevedono venti di burrasca, con raffiche di burrasca forte, dai quadranti occidentali.

Fondo povertà, finanziati progetti per le aree del sisma

[Redazione]

Chiuso il Bando Nuove Generazioni. Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, alimentato dalle Fondazioni, investe 120 milioni l'anno per tre anni. Nelle aree terremotate sostegno agevolato ai progetti. Nell'area salaria finanziato il progetto di cui è capofila Prossimità, cooperativa promossa dalla Caritas di Rieti. 13 le associazioni partner operanti già ad Amatrice, Rieti, Cittaducale, Borbona. Rieti 12 febbraio 2017. Si è chiuso il 9 febbraio il terzo Bando Nuove Generazioni, che l'impresa sociale Con i Bambini (soggetto attuatore del Fondo Povertà) rivolge agli enti di Terzo settore e al mondo della scuola con l'obiettivo di mettere in campo progetti di contrasto alla povertà educativa minorile. A disposizione un ammontare complessivo di 60 milioni di euro, in funzione della qualità dei progetti ricevuti. Rispetto ai precedenti bandi Prima Infanzia (0-6 anni) e Adolescenza (11-17 anni), la nuova iniziativa prevedeva direttamente la presentazione online dei progetti ed è rivolto ai minori di età compresa tra 5-14 anni. Scopo del bando è quello di promuovere il benessere e la crescita armonica dei minori, in particolare di quelli a rischio o in situazione di vulnerabilità: di tipo economico, sociale, culturale, richiedendo progetti in grado di promuovere e sviluppare competenze personali, relazionali, cognitive dei ragazzi. Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (nato da un'alleanza tra Governo e Fondazioni di origine bancaria) mette a disposizione 120 milioni l'anno per tre anni. Oltre ai Bandi, è previsto anche un finanziamento specifico e agevolato ai progetti ricadenti nelle aree terremotate con un'attenzione particolare ai bambini e ragazzi che vivono in quei difficili territori, potranno avere nuove e importanti opportunità educative. Sostenuto direttamente dal Fondo, un articolato e qualificato progetto partecipato nelle aree terremotate della nostra provincia che vede come ente capofila, la società Prossimità SCS, Cooperativa sociale ONLUS che opera con successo nell'ambito dei servizi socio-sanitari integrati, del servizio di assistenza domiciliare presso la Comunità Montana del Velino ed il servizio di assistenza psico-socio-educativa in favore di minori, il tutto nell'area colpita dai recenti e devastanti eventi sismici. Prossimità, promossa dalla Caritas Diocesana di Rieti, partecipa al Consorzio Farsi Prossimo SCS Onlus, realtà consortile che vanta una consolidata esperienza nell'ambito della gestione ed erogazione di servizi. Il progetto valutato da un'apposita commissione, si avvale del partenariato di 13 associazioni già operanti nei territori del sisma; La Strada Onlus, Ass. culturale Teatro Alchemico, Ass. alba dei piccoli passi, ARS Labor Coop. sociale, Ass. culturale Musicogliamo, Ass. culturale Micciani Unita, Coop. Sociale Odissea, protezione Civile Amatrice, CAI Amatrice, Ass. italiana di promozione sociale per la Ricerca e intervento per i disturbi dell'apprendimento, Superabilità Onlus, Soc. Coop Loco Motiva.

Consegnate le prime 23 Sae a Valfornace

[Redazione]

lunedì 12 febbraio 2018 - Ore 18:51 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner_ter]CondividiTweet+1EmailWhatsAppCondivisioni 0[27939627_1023531794479016_719115795_n-650x366]Il sindaco Massimo Citracca Rientrano le prime 23 famiglie a Valfornace, dove oggi ha avuto luogo la consegna delle prime Sae. Sono intervenuti il sindaco Massimo Citracca infascia tricolore, Roberto Stoppoloni della Protezione civile, Paolo Sabbatinidell Erap, i rappresentanti del consorzio Cns e della Nefer che ha curato l'urbanizzazione. Abbiamo atteso tanto questa giornata importante, finalmente rientrano le prime famiglie ha detto Citracca faremo festa quando tutti saranno entrati nelle casette, ci sono state chieste altre Sae, la Protezione civile ci ha dato il via libera, ci è voluto del tempo per avere le Sae, perchè sono stati necessari parecchi lavori, vista la collocazione scelta per le aree. Speriamo di consegnarne altre entro fine mese, tempo permettendo. Abbiamo voluto intitolare quest'area Sae a Franco Tonnarelli, storico capo del personale Saipem, che tanto ha fatto per Pievebovigliana e per i nostri giovani. Il sindaco ha ricordato come l'amministrazione comunale è impegnata nel progetto per la nuova scuola e per la sistemazione idraulica del torrente Fornace, per cui è stato ottenuto un supplemento di fondi, per evitare rischi, come quelli che soltanto pochi anni fa hanno portato all'alluvione nella zona degli impianti sportivi. Nelle altre zone le casette sono già tutte montate, nell'area Giovanni XXIII, la prossima a vedere le consegne, si stanno ultimando le opere di urbanizzazione, più in ritardo la zona accanto alla nuova scuola, dove i lavori sono partiti dopo e si stanno effettuando ancora i collegamenti delle fognature.[28109540_1023511674481028_1041102339_n-650x366][28053491_1023532027812326_1878942787_n-650x366][28053291_1023531704479025_1408877261_n-650x366][28053269_1023531827812346_1792649922_n-650x366] RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi sui Monti Lepini, piromani in azione anche in inverno

[Redazione]

Piromani in azione anche in pieno inverno. Ieri sera le fiamme hanno colpito la zona di Monte Curio a Roccasecca dei Volsci, arrivando fino al territorio di Sonnino. Le fiamme sono state alimentate dal vento. In azione vigili del fuoco e volontari della Protezione civile. Stamani fiamme anche nella zona di Priverno. Sono in corso le verifiche sull'origine degli incendi.[incendio-roccasecca-priverno]

Serpetti: Dobbiamo investire sulla tutela dell'ambiente

[Redazione]

Serpetti: Dobbiamo investire sulla tutela dell'ambiente Elia Serpetti è oggi consigliere comunale di opposizione, ma è soprattutto il presidente dell'amministrazione separata per l'Uso civico, un presidio a tutela dell'ambiente che nel caso di Arischia significa soprattutto tutela della stupenda Valle del Chiarino. Le vicende legate al terremoto hanno portato la popolazione del paese in parte ad allontanarsi dal borgo e in parte a disperdersi nei centri vicini. La nostra sfida, dice Serpetti, è quella di trovare gli strumenti per far sì che allevatori, agricoltori, operatori turistici, commercianti, giovani che vogliono investire sulla valorizzazione dell'ambiente possano restare nelle nostre zone. Di progetti ce ne sono e vanno dal potenziamento delle tartufaie al rilancio produttivo di vaste aree di uso civico, oggi incolte, fino alla gestione del monumentale convento di San Nicola, un gioiello architettonico, luogo di storia e fede cui sono legate tradizioni secolari. Ma ad Arischia non mancano emergenze archeologiche, angoli incantati, posti dove tra scorrere una giornata serena fra un buon piatto di pasta e qualche arrostitino. Dobbiamo dare risposte, possibilmente rapide, a chi vuole scommettere sul nostro territorio, conclude Serpetti. (g) -tit_org- Serpetti: Dobbiamo investire sulla tutela dell'ambiente

Il paradosso di Arischia, oggi la priorità è demolire

[Giustino Parisse]

Il paradosso di Arischia, oggi la priorità è demolire. Venti abitazioni sono agibili, ma irraggiungibili a causa di altre case pericolanti. La chiesa di San Benedetto ristrutturata a metà, il campanile resta ingabbiato. GIUSTINOPARISSE Le norme sul post terremoto 2009 - a cui si sono aggiunte quelle del 2016 e 2017 - si contano a migliaia, spesso sono contraddittorie fra loro e nel passato hanno favorito soprattutto i furbi che fra i cavilli si sono saputi districare bene. Ma una cosa almeno è stata sempre chiara: ogni ordinanza, decreto, legge, delibera e perfino gli ordini di servizio degli uffici speciali (diventati una sorta di arma impropria per aggiustare o complicare le cose in corso d'opera) avevano e hanno come obiettivo quello di far rientrare al più presto le persone negli edifici abitati fino al 5 aprile 2009. LE DEMOLIZIONI. Ma ad Arischia, frazione dell'Aquila, a un quarto d'ora di macchina dal capoluogo e a ridosso del parco nazionale Gran Sasso Monti della Laga, accade che oggi, febbraio 2018, il problema prioritario non è tanto la ricostruzione bensì la demolizione. Sì perché almeno venti famiglie hanno la casa agibile ma non ci possono arrivare perché sulla strada di accesso ci sono abitazioni pericolanti. Una situazione ben nota da tempo al Comune dell'Aquila e oggetto di incontri, discussioni, promesse elettorali e via dicendo. È probabile che anche gli attuali reggitori della cosa pubblica, come quelli che li hanno preceduti, hanno nel cassetto un comunicato stampa già scritto per dire che no, è tutto a posto, le demolizioni si faranno e che, ad dirittura, gli aggregati che insistono sulle strade principali hanno la priorità su tutti gli altri. IL PAESE OGGI. Sarà anche vero ma la realtà racconta un'altra storia. La storia di un paese, Arischia, che ha subito tre terremoti in otto anni e che oggi ha un centro storico in cui spuntano case ricostruite - poche e con i colori sgargianti - altre con crepe e tetti cadenti e molte che sono dei veri e propri ruderi. Camminare per le strade del borgo in una fredda giornata di febbraio con qualche timido fiocco di neve che prova a imbiancare il panorama, fa un po' tristezza. Abramo Colageo è lo storico di Arischia, sa tutto del paese in cui è nato e vissuto. Parla della piazzetta dove gli anziani trascorrevano le sere d'estate, dello slargo in cui si sentono ancora gli echi degli antichi mestieri, della vecchia casa sventrata dalle scosse con in bella mostra le pietre su cui sono incise gioie e sofferenze di chi nei secoli ha attraversato questi luoghi. Abramo passa a fianco alla scuola dell'infanzia con i giocattoli per i bambini sull'uscio. È stata chiusa poco tempo fa perché si è scoperto che aveva un indice di vulnerabilità pari a zero (come dire che un soffio diventa l'avrebbe buttata giù) e poi, dietro la chiesa, l'ex sede del centro anziani, centro che ha centinaia di iscritti ma nemmeno un posto dove poter fare una partita a carte fra amici. Per non parlare del campo sportivo inaugurato in pompa magna e ancora inutilizzato. Scuola dell'infanzia e scuola elementare ora sono dentro un musp ed è probabile che ci resteranno a lungo. CHI RESISTE. Eppure c'è chi resiste: un paio di bar - uno dei quali ha anche l'edicola - una farmacia, l'ufficio postale, qualche negozio. Ma diventa sempre più difficile immaginare il futuro in un posto dove le quattro piastre del Piano Case sono state sgomberate perché hanno i balconi pericolanti. Lo sgombero ha allontanato da Arischia centinaia di persone. C'è un progetto da 600.000 euro per ristrutturarne almeno una - di piastra - ma le carte dormono su qualche scaffale. "Ripopolare" una piastra e fare le demolizioni richieste significherebbe riportare in paese almeno una cinquantina di famiglie. I CANTIERI. Complicazioni nascono pure dalle cosiddette cantierizzazioni. Ennio Troiani, ad esempio, quando inizierà la ricostruzione dell'aggregato su via Soldati - uno dei più grandi del paese - dovrà lasciare casa sua, agibile, e andarsene in un map per almeno un paio d'anni, se tutto va bene, perché la strada sarà occupata da operai, ponteggi, camion e quant'altro. Bisognerebbe costruire una viabilità alternativa - e la possibilità ci sarebbe pure - ma è meglio non sperarci troppo. Su una novantina di aggregati del centro storico - a sentire gli arischiesi - quelli che hanno visto un cantiere si possono contare sulla dita di una mano. La nuova amministrazione sta provando a velocizzare l'iter della ricostruzione ma per vederne i frutti ci vorrà comunque tempo. LA CHIESA. E poi, ciliegina sulla torta, c'è la ristrutturazione della chiesa dedicata a San Benedetto. Una struttura imponente, a tre navate. Distrutta

completamente dal terremoto del 1703 (sotto le macerie morirono centinaia di persone sorprese mentre partecipavano a una cerimonia religiosa) e ricostruita molto più grande. Nel 2009 è stata pesantemente danneggiata. I lavori stanno per terminare ma della serie non tutte le torte riescono col buco - non tutto l'edificio sacro tornerà agibile. I lavori si fermano infatti prima dell'abside e il campanile resta ingabbiato e potenzialmente pericoloso. Un lavoro fatto a metà. Arischia oggi è un po' l'esempio di una ricostruzione schizofrenica in cui verità e post-verità si confondono. Contano le chiacchiere, la realtà può attendere. Eppure c'è chi resiste: un paio di bar, una farmacia, l'ufficio postale, pochi negozi. Lo sgombero del progetto Case ha allontanato centinaia di persone, la chiesa dedicata a San Benedetto con il campanile ingabbiato. Sotto, Abramo Colageo ed Elia Serpettin, alto a destra, un'immagine di Arischia fortemente danneggiata dal terremoto -tit_org-

Fiamme nella scuola di via Togliatti

La polizia sospetta la matrice dolosa. Danni limitati, ma si teme che siano andati in fumo documenti importanti

[Claudio Lattanzio]

La polizia sospetta la matrice dolosa. Danni limitati, ma si teme che siano andati in fumo documenti importanti di Claudio Lattanzio > SULMONA A distanza di pochi mesi dell'incendio doloso divampato nella palestra dell'Istituto "De Nino", un nuovo attacco riporta la città di Sulmona in un clima di tensione. Erano le 19,30 di ieri sera quando le finestre del piano superiore della scuola elementare Lombardo-Radice in via Togliatti sono state avvolte da un fumo intenso. Avvertiti da alcuni residenti nella zona tra via Togliatti e via Cornacchiola sono accorsi sul posto i vigili del fuoco, intervenuti con i poliziotti del commissariato di via Sallustio. La prima preoccupazione è stata di verificare se all'interno vi fosse qualche persona senza fissa dimora che aveva trovato rifugio nelle stanze della scuola. L'edificio scolastico, al momento, non ospita studenti perché sottoposto a un intervento di ristrutturazione. La scuola è chiusa dal settembre dell'anno scorso e gli alunni sono stati trasferiti nei locali della zona artigianale che passato hanno ospitato anche il Liceo Classico e il Centro di salute mentale. Dai primi rilievi, stando a quanto finora appreso, l'incendio, sicuramente d'origine dolosa, avrebbe molte analogie con quello scoppiato nella palestra dell'Istituto tecnico commerciale "De Nino" il 29 dicembre scorso. C'è quindi il sospetto, anche in questo caso, di un incendio di natura dolosa. Sul posto si è recata anche la dirigente dell'istituto Angela Caputo. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme in oltre un'ora di lavoro, tra mille difficoltà. Il fumo, infatti, era talmente fitto e denso che i pompieri hanno avuto difficoltà anche con le maschere. Sul posto anche la squadra anticrimine del commissariato che ha provveduto a eseguire i necessari rilievi alla ricerca di ogni elemento utile per risalire all'identità di chi ha provocato l'incendio nella scuola. Al momento non è stato fatto un bilancio dei danni, che non sarebbero rilevanti. Si teme, tuttavia, che le fiamme abbiano potuto distruggere importanti documenti della scuola. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Trasporto pubblico intercomunale, Zingaretti presente il progetto

[Redazione]

Il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ad Aprilia per presentare il nuovo accordo intercomunale sul trasporto pubblico locale. Un'intesa innovativa che prevede un servizio integrato tra 7 Comuni (Aprilia, Cisterna, Cori, Lanuvio, Norma e Roccamassima). "Questo accordo è un esempio, tutti nel Lazio -ha detto Zingaretti - dovrebbero fare come loro". Il sindaco Antonio Terra nel suo intervento ha sollecitato soprattutto un supporto della Regione nella qualificazione igienico-sanitaria delle periferie e nella battaglia contro la discarica. Con questa visita il governatore del Lazio ha inoltre visitato l'area artigianale e le realtà associative ospitate nel Polo Culturale di Aprilia (Centro Alzheimer, Banco Alimentare del Lazio e sede della protezione civile) Luca Artipoli

Monitoraggio dei dati sismici e dello stato del territorio

[Redazione]

Il Presidente Commissione Ambiente, Vivibilità urbana e Mobilità: Un lavoro tra assessorato e università che servirà per la pianificazione del territorio. Il Presidente della Commissione Ambiente, Vivibilità urbana e Mobilità è tornato sulla collaborazione con il dipartimento di scienza della terra dell'Università di Firenze per il monitoraggio dei dati sismici e dello stato del territorio con una domanda d'attualità in consiglio comunale, alla quale ha risposto l'assessore all'ambiente. Un lavoro molto importante, quello svolto, sia in caso di emergenza che in chiave di protezione civile. Sono le aree comprese fra la stazione di Santa Maria Novella, il nuovo Teatro dell'Opera e la zona di Novoli quelle maggiormente soggette a fenomeni di amplificazione sismica. Il lavoro svolto porterà ad un aggiornamento e adeguamento del database geologico comunale, del modello 3D del sottosuolo e delle carte tecniche e di amplificazione sismica del territorio comunale e relazione illustrativa con le procedure operative in caso di emergenza. Una delle novità riguarda il monitoraggio della pericolosità della situazione idrogeologica e la conformazione del terreno sottostante la chiesa di San Salvatore e la collina di Monte alle Croci. Quest'area è sotto osservazione, da parte di una commissione scientifica e tecnica, da oltre venti anni. Verranno, inoltre, utilizzate informazioni derivanti dal monitoraggio radar satellitare per la conformazione del terreno per avere sistemi di osservazione e di allertamento sempre più affidabili. Questi dati saranno messi a disposizione del Comune ma anche di privati e serviranno anche per buone politiche di programmazione. Un lavoro impegnativo portato avanti sia dall'assessorato che dall'università di Firenze ha sottolineato il presidente in previsione della pianificazione del territorio, verificare le zone più a rischio e per sapere dove intervenire in caso sia necessario mettere in sicurezza una zona come è stato detto riguardo alla collina del piazzale Michelangelo. La realizzazione di tali studi e ricerche ha permesso ad Università e Comune di dotarsi di strumenti conoscitivi del sottosuolo fiorentino 12/02/2018 16.06 Comune di Firenze

Allerta meteo, possibili nevicate anche a quote collinari

[Redazione]

Allerta meteo colore giallo nell'area toscana indicata come zona nella quale rientra anche Prato oltre ad alcuni comuni della provincia di Pistoia e di quella di Lucca. Il Centro funzionale della Regione Toscana ha emesso un'allerta meteo valida fino alle 12 di domani, martedì 13 febbraio. La criticità è di colore giallo. Secondo le previsioni, potrebbero verificarsi già oggi precipitazioni nevose su tutta la fascia appenninica. La neve, che in un primo momento si attesterà a quote di montagna tra gli 800 e i 900 metri, potrebbe interessare nel corso della giornata quote più basse intorno ai 200 metri con maggiore probabilità sul versante lucchese, pistoiense e anche nel Mugello e nel Casentino. Prato, quindi, è interessata alla criticità per rischio neve principalmente per via della sua posizione nella zona di allerta B. Il Centro funzionale spiega che i cumuli di neve al suolo potrebbero raggiungere i trenta centimetri oltre i 600 metri di altezza e in questa previsione rientrano anche Vernio e Cantagallo. A quote collinari, invece, la neve potrebbe raggiungere i dieci centimetri. Il sistema comunale della Protezione civile è attualmente operativo con un continuo monitoraggio dell'evoluzione meteo. Vita in città Edizioni locali collegate: Prato Montemurlo Comuni Medicei Val di Bisenzio Data della notizia: 12.02.2018 09:08?